

Con decine di manifestazioni

# Celebrata la liberazione d'Italia dal nazifascismo

## LETTERA APERTA ALL'ON. COLOMBO

La campagna elettorale della DC sarà aperta venerdì dal ministro Colombo. La Federazione del PCI ha rivolto questa lettera aperta al ministro:

On. ministro Emilio Colombo, lei che non parlerà questa sera della «compreensione» che ha manifestato per Johnson e i «falchi» americani che bombardano ancora le città e i villaggi del Vietnam e che si sono macchiati della più grande vergogna della storia contemporanea;

lei che non parlerà delle basi atomiche e missilistiche americane installate nel nostro Paese e che rappresentano un grave pericolo per il futuro dell'Italia;

Lei sostiene che era necessario bloccare la spesa pubblica, i salari e le pensioni perché occorre dare fiducia e mezzi alla grande industria affinché creasse nuovi posti di lavoro e fosse eliminata la disoccupazione. Ma, mentre ha negato i mezzi per le spese sociali (ospedali, scuole, case, acquedotti) ha dato i miliardi ai grandi capitalisti, ha fatto onorare dalle tasse la Montedison e non ha fatto pagare decine di miliardi alle società del Vaticano, la sua politica in Umbria ha provocato: 40.000 emigrati in 5 anni; 30.000 disoccupati; 5.000 giovani diplomati in cerca di occupazione.

Lei, nel febbraio 1960, a conclusione della discussione parlamentare sull'Umbria, s'impegnò, a nome del Governo, ad attuare i 10 punti a favore della nostra regione. Eccone alcuni:

- «Assicurare pari dignità sociale ai lavoratori e il rispetto della loro persona fisica e morale». Invece lo statuto dei diritti dei lavoratori è stato negato, è in vigore la scandalosa pratica delle discriminazioni e delle raccomandazioni. Muoiono in Umbria 50 lavoratori all'anno per incidenti sul lavoro e 15 mila sono gli infortunati.
- «Orientare gli istituti di credito in favore della piccola e media industria e dell'artigianato». Invece è stata creata la Centrofianziaria ed è stata messa in mano al più grande industriale della regione.
- «Favorire l'accesso dei mezzadri alla proprietà della terra e potenziare la piccola e media azienda contadina». Invece il 40% dei mezzadri è stato espulso dalla terra in 5 anni e dei 9 miliardi del piano verde in Umbria ben 7 miliardi sono andati ai grandi agrari. Alle famiglie dei coltivatori diretti, rovinati dal crollo dei prezzi dei prodotti agricoli a causa del MEC, sono andate in media 39.000 lire ciascuna.
- «Aumento dei posti lavoro nel complesso Terni». Invece la produzione alla Terni è aumentata del 25% negli ultimi due anni ma la manodopera è stata ridotta di 700 unità.
- «Favorire l'accesso dei mezzadri alla proprietà della terra e potenziare la piccola e media azienda contadina». Invece il 40% dei mezzadri è stato espulso dalla terra in 5 anni e dei 9 miliardi del piano verde in Umbria ben 7 miliardi sono andati ai grandi agrari. Alle famiglie dei coltivatori diretti, rovinati dal crollo dei prezzi dei prodotti agricoli a causa del MEC, sono andate in media 39.000 lire ciascuna.

Il piano umbro del 1964 è stato archiviato. Nel nuovo schema di sviluppo economico si dichiara che non si può attuare una politica di progresso dell'Umbria perché c'è, come ostacolo, la politica economica nazionale che lei autorevolmente impersona.

Non può avere, lei e il suo partito, la DC, i voti dei lavoratori cattolici, dei coltivatori diretti, dei ceti medi dell'Umbria.

Allo stabilimento della Ghisa malleabile di Spoleto avranno inizio venerdì 26 aprile le trattative tra quella direzione aziendale e le organizzazioni dei lavoratori per il premio di produzione. Come è noto, dopo che i lavoratori avevano indetto la settimana scorsa uno sciopero di 48 ore per protestare contro l'atteggiamento dilatorio assunto dagli industriali sui problemi dei cottimi e del premio di produzione, la direzione fu costretta a riprendere e definire la questione dei cottimi.

Nella stessa occasione fu fissato per il 26 aprile l'incontro per il premio di produzione. I lavoratori chiedono che il premio sia legato ad elementi obiettivi della produzione e per il riconoscimento di questa loro giusta rivendicazione sono pronti a battersi ancora una volta, dopo che il loro appoggio è stato negato, contro l'atteggiamento dilatorio assunto dagli industriali sui problemi dei cottimi e del premio di produzione, la direzione fu costretta a riprendere e definire la questione dei cottimi.

Alla Provincia di Perugia

## Lunedì la discussione sul bilancio per il '68

PERUGIA, 25. Il Consiglio provinciale di Perugia è stato convocato per il pomeriggio del 29 aprile per la discussione del bilancio preventivo 1968 della provincia.

Il bilancio rispecchia l'impegno assunto dall'Amministrazione democratica di fronte alla popolazione della provincia di contribuire sempre più in modo concreto al miglioramento delle condizioni civili di vita della popolazione stessa, al potenziamento della vita economica provinciale, alla realizzazione di moderne strutture scolastiche insieme all'incremento delle attività collaterali nello stesso settore ed alla crescita delle attività culturali, artistiche e turistico-sportive in tutto il territorio provinciale.

Impegni questi ai quali va aggiunto quel che ingente e decisamente affettivo del movimento secondo i più moderni metodi di tutta la organizzazione medica, sanitaria ed assistenziale di competenza della Amministrazione provinciale. E' nel rispetto di tali impegni che, rispetto alle cifre del bilancio precedente, il bilancio preventivo 1968 prevede un aumento di circa 195 milioni alla voce interventi in campo sociale, un aumento di oltre 137 milioni per gli interventi in campo economico ed un aumento di 94 milioni circa nel capitolo di istruzione e cultura.

Nel suo complesso il bilancio è costituito da entrate per lire 4 miliardi circa e da uscite per oltre 5 miliardi e mezzo, con un disavanzo di più di un miliardo e mezzo che sarà ripianato in massima parte con la contrazione di un mutuo.

Spoleto

## Trattative alla Ghisa malleabile

Allo stabilimento della Ghisa malleabile di Spoleto avranno inizio venerdì 26 aprile le trattative tra quella direzione aziendale e le organizzazioni dei lavoratori per il premio di produzione. Come è noto, dopo che i lavoratori avevano indetto la settimana scorsa uno sciopero di 48 ore per protestare contro l'atteggiamento dilatorio assunto dagli industriali sui problemi dei cottimi e del premio di produzione, la direzione fu costretta a riprendere e definire la questione dei cottimi.

Nella stessa occasione fu fissato per il 26 aprile l'incontro per il premio di produzione. I lavoratori chiedono che il premio sia legato ad elementi obiettivi della produzione e per il riconoscimento di questa loro giusta rivendicazione sono pronti a battersi ancora una volta, dopo che il loro appoggio è stato negato, contro l'atteggiamento dilatorio assunto dagli industriali sui problemi dei cottimi e del premio di produzione, la direzione fu costretta a riprendere e definire la questione dei cottimi.

Al Comune di Terni

## Concesso un mutuo per nuovi impianti elettrici

TERNI, 25. La Cassa di Risparmio ha concesso al Comune di Terni il mutuo di 250 milioni per la costruzione delle linee elettriche adduttive a 10 Kw. dalla stazione di Villa Valle (ENEL) alle cabine ricettive dell'Azienda servizi municipalizzati. La pratica di concessione del mutuo verrà sottoposta prossimamente al Consiglio Comunale.

Tali linee adduttive hanno lo scopo di alimentare con flusso costante di energia elettrica le cabine di distribuzione dell'A.S.M. allo scopo di assicurare agli utenti un rifornimento continuo e senza sbalzi di tensione nonché di poter soddisfare nel miglior modo possibile le continue richieste di energia elettrica per uso di illuminazione, domestico e industriale conseguenti all'intenso sviluppo della città.

## Corfeo a Terni - Inaugurato a Fano il monumento alla Resistenza

TERNI, 25. Il 25 aprile è stato ricordato a Terni con una manifestazione alla quale hanno preso parte tutte le forze della Resistenza e i partiti del CLN. In testa al corteo campeggiava il gonfalone del Comune con la medaglia d'argento conferita alla città per il martirio subito: la città che, proprio oggi, è stata riconosciuta — a distanza di 23 anni dalla fine della guerra — città supermunita, per aver subito 108 bombardamenti che distrussero oltre il 75% del patrimonio edilizio.

Il corteo di lavoratori, di autorità civili e militari, si è formato davanti al monumento-ossario, in costruzione, e in cui, fra qualche mese, saranno tumulati i resti delle centinaia e centinaia di vittime civili di guerra.

Il corteo, con la bandiera della Brigata Garibaldi Antonio Gramsci che sventolava contro i nazifascisti in queste zone, con le bandiere rosse dei partiti operai e dei perseguitati politici, si è fermato sul ponte Garibaldi per ricordare il sacrificio di Agostino Luzzi ucciso dai nazisti mentre tentava di salvare il ponte che fu poi fatto saltare dalle SS.

Successivamente è stata posta una corona sulla lapide che, nella facciata del palazzo municipale, ricorda la medaglia d'oro della Resistenza, il giovane compagno Germinio Cimarelli che con una mitragliatrice, sulla montagna di Cesi, tenne testa alle SS e che, crivellato di colpi, morì nel nobile tentativo di salvare i suoi compagni della Brigata partigiana Issando, sulle alture della conca ternana, la bandiera nazionale.

La manifestazione si è conclusa al teatro Verdi dove ha tenuto il discorso celebrativo il sindaco della città, compagno Ezio Ottaviani. Inni patriottici e canti partigiani sono stati presentati dai giovani del coro dell'Istituto musicale Bricciardi.

Nella stessa giornata, si sono svolte le elezioni del nostro partito in centri che hanno conosciuto la lotta partigiana: Piediluco, Arrone, Cesi, Montefranco.

ANCONA, 25. Il 25 aprile è stato celebrato questa mattina ad Ancona sul colle del Pincio ove sorge il suggestivo parco monumentale dedicato alla Resistenza.

Sul colle che domina la città si sono concentrate rappresentanze di partigiani con bandiere dell'ANPI e delle altre organizzazioni, di associazioni combattentistiche, del Comune e della Provincia con rispettivi gonfalonieri, nonché numerosissimi studenti. Ha tenuto il discorso celebrativo il professor Adamello Promischi, preside dell'Istituto tecnico di lesi, uno dei superstiti della divisione Acqui che insorse contro i tedeschi nell'isola di Cefalonia. Come si ricordò, la gloriosa divisione, dopo giorni e giorni di eroici combattimenti contro forze naziste preponderanti in uomini e mezzi, fu pressoché annientata. Appunto il prof. Promischi è uno dei pochi reduci di quella battaglia.

Il suo discorso è stato fortemente critico nei confronti di chi ha diretto finora la scuola italiana ove — egli ha detto — solo una minima percentuale di allievi conosce l'epopea della Resistenza, i motivi per cui i migliori giovani italiani si batterono a viso aperto contro il traditore fascista e l'invasore tedesco. Nelle nostre scuole — ha affermato il docente — si insegna ai ragazzi ogni dettaglio delle guerre puniche, ma si ignora quasi completamente le pagine della Resistenza la quale, invece, deve entrare nelle scuole e diventare uno degli elementi prioritari della formazione dei giovani italiani.

Il 25 aprile è stato celebrato anche in tutti gli altri maggiori centri marchigiani. Particolarmente suggestivi e commoventi le deposizioni di fiori davanti alle lapide erette nelle montagne e lungo le valli della regione, nei luoghi ove centinaia e centinaia di partigiani furono trucidati dal nemico.

Solenne l'inaugurazione del monumento alla Resistenza avvenuta a Fano: ad una folla di cittadini hanno parlato il sindaco Giovanetti ed il vice sindaco Isotti — candidato del PCI alla Camera dei deputati — che fu uno dei primi fra i giovani fascisti ad abbracciare il mitra contro i nazifascisti.

## In quale modo il PCI vuole cambiare le cose

# Sviluppo dei servizi sociali a favore non del padronato ma dei lavoratori



Contadini marchigiani

Il centrosinistra ha continuato la politica dei governi centristi con l'interessamento per le «opere pubbliche» - La sarabanda dei telegrammi

Dalla nostra redazione

ANCONA, 25. Per tutto il periodo centrista i problemi della vita dei lavoratori pubblici, delle cosiddette infrastrutture assorbirono totalmente l'attenzione dei dirigenti politici governativi marchigiani e costituirono un permanente diversivo per evitare di affrontare i problemi della «struttura produttiva» sui quali più aperto e immediato è lo scontro di classe. Oggi il centrosinistra è tornato a questo. La sarabanda dei telegrammi «d'interessamento» dei ministri o dei semplici parlamentari ha raggiunto il culmine nella settimana precedente. E si tratta quasi esclusivamente di «opere pubbliche», finanziate, progettate o, più semplicemente, «deviate». Tipico in tal senso, è il parere espresso dal Comitato regionale della programmazione economica sulla utilizzazione dei fondi relativi alla legge 614 sulle aree depresse del Centro-nord.

Il CRPE ha deciso — sotto la spinta dei rappresentanti comunisti — di proporre la priorità agli investimenti nell'area culturale e nell'industria, ma nel contempo ha accettato un elenco di opere pubbliche da finanziare che, da sole, assorbirebbero oltre la metà delle somme destinate alle «opere».

Decore tuttavia aggiungere

Il risapolo dell'assetto territoriale marchigiano indubbiamente stupisce. Il massiccio esodo contadino, il sostanziale debole delle zone montane e collinari, la decadenza dei comuni rurali e di centri capovolti di storia recente (Castellana Grotte, Camerino), l'abbandono delle attività produttive e degli insediamenti residenziali in una stretta fascia di pianura, sono i formidabili problemi che non sono risolvibili da parte delle amministrazioni comunali e, d'altra parte, sono affrontati in modo disorganico — quando non addirittura contraddittorio — dai organi periferici dello Stato. E' chiaro che, se si vuole un equilibrio territoriale non può che essere fondato sullo sviluppo delle attività produttive, sulla piena occupazione, sulla riforma agraria e un diverso tipo di industrializzazione, sul controllo e la direzione pubblica degli investimenti.

Scelta di cui i problemi territoriali sfociano al livello delle rivendicazioni locali, delle dispute di comarca, che è appunto quello che si sta giocando i candidati della DC e del centrosinistra. E' poco evidente che esistono aspetti specifici, non propriamente «settoriali», che non possono essere ignorati. Ma anche su questi aspetti — nonostante la ricchezza di iniziative — non è stato ancora un'attenta, non è in grado di presentare alcun serio e organico programma. Ha impedito che l'ISSM, che ha elaborato il piano regionale con esso lo schema di assetto territoriale. Gli uffici statali «lavorano» da anni per la piena occupazione delle Marche, e un piano organico ad una fase iniziale. Della loro urbanistica e dei piani con prospettive organiche si parla più. Così anche i problemi territoriali delle Marche non sono risolti.

Non solo. Il centro-sinistra non è neppure in grado di indicare la soluzione. Si veda, per esempio, il problema chiave del «assetto civile» delle campagne. Le Marche hanno il terzo e primario della popolazione e sparsa, cioè delle abitazioni non raggruppate né in città e neppure in villaggi, ma in case sparse e separate dall'attività produttiva, che pateticamente dura tutto il giorno. E questa la caratteristica che contraddistingue l'assetto civile delle campagne. E' separata dall'attività produttiva, che pateticamente dura tutto il giorno. E questa la caratteristica che contraddistingue l'assetto civile delle campagne. E' separata dall'attività produttiva, che pateticamente dura tutto il giorno. E questa la caratteristica che contraddistingue l'assetto civile delle campagne.

## Conseguenze del centrosinistra nelle frazioni di Fermo

# Decine di case coloniche senza energia elettrica

In alcuni casi il contatore gira ma le linee sono così vecchie che non sopportano il carico della corrente - I contadini costretti a ricorrere alla candela

Dal nostro corrispondente

FERMO, 25. La luce c'è ma non si vede nell'ampia zona della campagna ferma che da Cabina-Salette, attraverso Madonnaletta Vinci, giunge a Vallesura. Più di venticinque famiglie coloniche, mentre il contatore gira, sono costrette ad usare la fedele candela.

Abbiamo raccolto la vivace protesta di un folto gruppo di abitanti di quelle contrade nel corso di una assemblea popolare indetta sui temi di lotta del nostro partito. Ci hanno detto la loro amarezza e la loro delusione di fronte alle tante promesse non mantenute della Amministrazione Comunale di centrosinistra; ci hanno chiesto di rendere interpreti dei loro sentimenti.

Sono almeno sei chilometri di linea elettrica con tratti di origine così antica (c'era ancora la guerra quando furono installati) che non sopportano più il carico della corrente. La DC, in media supera appena i 100; talvolta scende a 90.

Ci hanno detto anche la loro «disperazione per la terra che non assicura più il fabbisogno per vivere. Sono rimasti i vecchi, di necessità. I giovani se ne sono andati. Le donne che se pur silenziosamente, più di ogni altro sopportano il peso della drammatica situazione, provvedono a tutto e, per vivere, lavorano come trapuntatrici a domicilio per l'industria calzaturiera dei paesi vicini. Ma non hanno lucidi né hanno, ovviamente, la corrente per uso di elettrodomestici: ecco uno dei tanti risvolti della cosiddetta civiltà del benessere!

Non sono servite a nulla le petizioni, le richieste, le proteste presso gli organi amministrativi. E' in questi casi che si avverte la necessità di cambiare si avverte nei grandi temi della vita politica come anche nei piccoli temi della vita amministrativa.

Un vecchio contadino ha aggiunto: ho votato DC per vent'anni. Adesso basta. Venti anni sono più che sufficienti per capire.

G. F. Benedetti

## Tribuna elettorale

### Una maglia per Nicolini

Nicolini l'hanno bollato col numero sette, sulla lista dei candidati dc: «si sa, quella in cui, in un solo voto, si è messo questo numero sulla maglia e corre. Si sa quel sette più o meno scartato di un'altra destra di football. E crede di andare a segno dopo aver «dribblato» la difesa avversaria».

Dopo, infatti, il siluramento di Baldelli della DC, sono rimasti «quattro moschettieri» che tranquilli, con il collo alle spalle (parliamo di Malfatti, Micheli, Spillola e Caci), si contendono i voti dc. E Nicolini, forse perché ha questo modo di attaccare sulle spalle, quale giudice eletto promette la promozione economica, sociale, civile dell'Umbria con «tutti i titoli», in quanto ha avuto il merito di aver promosso la Ternina in serie C. Decono infatti i suoi paragoni. Nel «mondo» richiesto a numerosi sport e di quali fatti, esponenti della vita cittadina, Nicolini è stato eletto presidente della Ternina, ed assunse davanti alla pubblica opinione l'impegno di ricostruire la società su solide basi, e di condurre entro tre anni la squadra di calcio in serie C. Questa promessa l'ha mantenuta.

Non discutiamo neppure i meriti di Nicolini per aver condotto la Ternina in serie C. Non si può rivedere questi meriti (che è meglio dare agli atleti) ma si può discutere. Ma non si può discutere, e quelle politiche e quelle giudiche c'è una variante. Le promesse politiche della DC non sono state mantenute: non diciamo nulla di promuovere l'Umbria in A, ma neppure in quarta serie, e così siamo rimasti più in basso di tutti. A parte la richiesta di un qualche cambiamento di deglione, le sue folle formate tessera dagli spaz. elettorali, con sotto scritto vota DC: arretrati maggiori fortune se si mettesse in mutazione, scarpe chiodate e maglietta a strisce col numero sette sulle spalle questo si che sarebbe sportivo».

## Il rivoluzionario Mattei

Italo Mattei, la sapere che si presenta candidato nella DC marchigiana. Ma lui non è — a suo giudizio — un candidato qualsiasi. Lui è la continuazione di una tradizione di corranza e la speranza di una rinascita economica delle Marche. E' riuscito se è poco. Il suo è «Continuazione» a anche a Spoleto non s'offende se lo si chiama con l'uno o l'altro pseudonimo) ha perso degli estimatori.

Era questo — che preferisce l'anonimato — dichiara: «Italo Mattei, a mio avviso, sembra essere un uomo deciso, che si schiera con la sinistra. Il PCI, il PSIUP e i quattro grossi stabilimenti industriali ENI, industrie che il fratello, aveva già varate, ma rimaste purtroppo sulla carta perché un mese dopo moriva. Ora Italo vuol farne promotore e continuatore, vuol dire che Urbino, Macerata, Ancona e Montefeltro siano quattro nuovi poli di sviluppo della regione. Se queste industrie venissero impiantate 2000 dei suoi operai, solamente suoi perché il disegno in atto vuol fermare l'esodo dei nostri contadini verso il Nord, quando non verso l'estero, e si schiera con la sinistra. Italo Mattei aveva il suo programma, e di questo, un uomo deciso, «V'è no che le difficoltà ci sono e dai bisognanti vengono prospettate sempre di più a Italo», ma egli non ha esitato sostenendo che lo Stato può, quando vuole, ed è pronto a dare il suo contributo, a «rappresentanti» Semplicemente. Anzi, riconosce l'anonimato e la soluzione prospettata può sembrare, a tutta prima, banale e semplicistica, come tutte le soluzioni rivoluzionarie». Adesso non è chiaro se Mattei che il voto per la DC non è un gesto di lealtà, o se in realtà il fratello Enrico vuole il suo nome in nome del centro-sinistra.

Che tipo pensiamo? E pensare che a Mattei, al contrario, poco male del voto. Continuazione, nessuno se c'era accorto. Ma adesso basta: ci pensiamo noi a scartarlo al macchinello dei Carabinieri».

## Pensa al passato

## Guarda al futuro

## VOTA PCI

G. F. Benedetti

## CASTELFIDARDO

# Manovre contro la Giunta di sinistra

Inammissibile attacco del repubblicano Mercatali appoggiato dalla DC e dagli esponenti del PSU

CASTELFIDARDO, 25. La manovra congiunta tra il padronato e la DC di Castelfidardo per mettere in crisi l'Amministrazione comunale di sinistra s'è iniziata l'altra sera in Consiglio con l'intervento del repubblicano Mercatali, uomo legato a filo doppio, per questioni di interesse, con tutti i padroni delle fabbriche di fisarmoniche della zona. A lui hanno fatto subito eco i rappresentanti della DC e del PSI-PSDI unitificati i quali hanno chiesto la verifica della maggioranza (questi ultimi appoggiavano la giunta dell'esterno). Il PCI, il PSIUP e il PRI che insieme amministrano la città dopo il fallimento del centro-sinistra hanno deciso che la verifica della maggioranza avvenga nella prossima seduta consiliare.

Intanto sui muri della città è apparso un manifesto del PRI che si discioglie dalle responsabilità del Mercatali (forse si arriverà ad un provvedimento disciplinare nei suoi confronti) e si dichiara per la continuità di una nuova politica nell'interesse dei cittadini intrapresa dopo lo scioglimento della giunta di centrosinistra. Per quanto riguarda i socialisti unitificati, si deve dire soltanto una cosa: i lavoratori socialisti di Castelfidardo sono mal rappresentati in Comune. Perché non si riesce a capire diversamente lo atteggiamento di costoro, i quali si schierano dalla parte dei padroni e più a destra degli stessi repubblicani pur di rompere una intesa tra i partiti di sinistra che nei fatti, in questi ultimi mesi, si è dimostrata capace di portare a compimento un minimo programma concordato subito dopo la caduta della giunta di centrosinistra manovrata dalla Democrazia cristiana.

La seduta consiliare iniziata in una atmosfera oppressiva per l'attacco condotto dal repubblicano Mercatali contro la Amministrazione di sinistra guidata dalla signora Ciaffa del suo stesso partito, è finita piuttosto burrascosamente per le provocazioni venute soprattutto da parte di uno dei rappresentanti del PSI-PSDI unitificati, che certamente non qualificano la rappresentanza socialista al Comune.

p.o.

Ancona

## Anche l'acqua è cara

ANCONA, 25. Nell'ultimo resoconto annuale dell'Azienda acquedotto di Ancona, sono riportate alcune tabelle sulle tariffe. Le produzioni e i dipendenti di alcune aziende acquedottistiche italiane ed europee.

In mancanza di una statistica sulla «durezza» o, per dirla più semplicemente, sulla «imbevibilità» dell'acqua, nella quale Ancona occuperebbe con pieno diritto uno dei primi posti, dobbiamo accontentarci di una statistica del costo dell'acqua dal quale la vocazione di Ancona, per le prime posizioni, emerge chiaramente: siamo secondi su 36 città italiane con 45 lire a metro cubo secondi soltanto a Napoli con L. 55,93 a metro cubo.

ANCONA, 25. Un nuovo e più equilibrato assetto territoriale, la dotazione dei servizi civili, la struttura urbanistica dei centri maggiori e delle campagne presuppone uno sviluppo democratico e antimonopolistico di tutta l'economia e quindi di una politica diversa da quella seguita dalla DC e dal centro-sinistra.

Dino Diotallevi

## Oggi assemblea degli operai dell'Acciaieria

TERNI, 25. Gli operai dell'Acciaieria si riuniranno al cinema Antoniano domani venerdì, per discutere sulla nuova fase delle trattative fra la Terni e i sindacati. I dirigenti della FIM, della FIM e della UILM illustreranno agli operai delle due turni — alle 9 e alle 16 — sempre al Cinema Antoniano, la situazione